

per questo si può dire che il prezzo è nato, acriticamente, da *«una semplice percentuale riferita indistintamente a tutti i cespiti»*.

In ogni caso non si comprende quale rilievo possa avere la questione.

Nelle concrete negoziazioni, il prezzo costituisce di norma la sintesi di una pluralità di aspetti non facilmente definibili né autonomamente quantificabili. In pratica non ha molto senso discutere su come il prezzo si è formato. Può avere senso, talora, discutere semmai sulla sua congruità. E, quando questo occorre, il giudizio di congruità dipende non certo dal modo in cui il prezzo si è formato, ma dalla sua attitudine ad armonizzare e conciliare tutti gli interessi in gioco. E nel nostro caso riteniamo che la congruità del prezzo sia stata ampiamente dimostrata.

**Rettifiche del prezzo proposto per tener conto dei cespiti eventualmente ceduti dalla Procedura.**

Anche i rilievi mossi dalla sentenza (pag. 188) in ordine alle modalità di rettifica del prezzo proposto (2.150 miliardi), per tener conto dei cespiti eventualmente ceduti dalla «Procedura» nelle more dell'accettazione della proposta di S.G.R., sono del tutto speciosi e privi di fondamento.